

GLI AMULETI NELL'ANTICO EGITTO

a cura della maestra Federica



Per gli Egizi gli amuleti **servivano** per allontanare il male. **Si portavano** al collo su una collana o una semplice cordicella, **con lo scopo** di proteggere da malattie, pericoli, nemici o come portatori di buona sorte; ma **se ne ponevano numerosi** anche tra le bende delle mummie, in una precisa collocazione che consentiva di proteggere ogni parte del corpo attraverso la recitazione di formule contenute nel cosiddetto "Libro dei Morti".

Erano fatti in osso, in pietra, ma anche in materiali pregiati.

Si conoscono ben 275 tipi di amuleti egizi che **riproducevano** in piccole dimensioni figure di divinità, animali, oggetti e simboli divini.

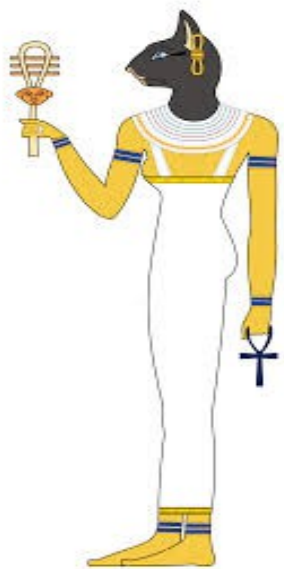
Il più diffuso, perché considerato il più efficace nel preservare la salute fisica, era l'amuleto che raffigurava l'occhio di Horus, figlio di Osiride e Iside.



Le dee Bastet, Sekhmet e Tueris, raffigurate rispettivamente come gatta, leonessa e ippopotamo tenevano lontani gli spiriti maligni.



Esseri mostruosi come Bes o Ptah-pateco assicuravano la difesa dai demoni proteggendo la casa e il riposo notturno.



Il pilastro, la colonna a forma di papiro e **la doppia piuma** erano simboli di solidità, rigenerazione, regalità.



© Can Stock Photo - csp7407518

Lo scarabeo era considerato simbolo del dio Khepre, espressione del sole nascente e propiziatore della buona sorte.